

VareseNews

Scassinatori e complici nella rete dei carabinieri

Pubblicato: Martedì 4 Giugno 2013



I carabinieri di Luino e Cuvio hanno fermato due albanesi che avevano in casa della refurtiva. **I due uomini, senza permesso di soggiorno, sono stati perquisiti all'alba in una casa di Ferrera**, e avevano in particolare un orologio "Lorenz" che era stato rubato in una abitazione di Rancio Valcuvia e una serie di genere alimentari, **tra cui liquori e salami**, trafugati o il 30 aprile o il 29 maggio, quando un locale di Masciago Primo chiamato "La fenice" ha subito delle incursioni. Il fermo è stato convalidato in ordine al reato di ricettazione, mentre per quanto riguarda l'accusa che i due siano gli autori materiali del furto per ora si preferisce usare prudenza. Tuttavia, l'operazione di recupero della refurtiva, che sarà presto restituita, nasconde un giro più ampio, e che potrebbe essere una sorta di alleanza tra malviventi dell'est Europa, responsabili sia di furti in abitazione che in esercizi pubblici nell'area tra Luino e Varese nelle scorse settimane, con complicità anche a Varese. Il sospetto nasce dai controlli dei carabinieri della scorsa notte, che hanno portato anche alla denuncia di 4 persone un minore affidato a un istituto correttivo.

Una vettura del radiomobile di Luino aveva infatti fermato una Citroen Saxo con tre albanesi a bordo: nel bagagliaio c'erano attrezzi da lavoro che sono risultati rubati a Rancio Valcuvia la sera prima. I carabinieri quindi, con 18 uomini e 9 mezzi, hanno fatto scattare una serie di perquisizioni in quattro abitazioni tra cui degli appartamenti a Varese in via Valverde, via Walder, via Isonzo. Il conducente dell'auto fermata nella notte, denunciato a piede libero, nella sua abitazione di via Valverde a Varese aveva una bicicletta rubata a Rancio Valcuvia, attrezzi da lavoro e capi di abbigliamento di probabile provenienza furtiva.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it